

LA CRISI

PER USCIRE DALL'ABUSIVISMO

«Noi ci siamo autodenunciati»

Blitz della Guardia di Finanza, la precisazione dei mitilicoltori

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Si erano autodenunciate per occupazione del primo seno del Mar Piccolo cinque cooperative irregolari operanti nel settore della mitilicoltura come percorso obbligato e secondo un programma promosso dal Tavolo istituzionale che si riunisce a Bari e del quale fanno parte Camera di Commercio, Comune, associazioni di categoria, tavolo che la settimana scorsa ha concesso la proroga di un mese per il trasferimento degli impianti dal primo seno di Mar Piccolo a Mar Grande.

La procedura, concordata al fine di far emergere il cosiddetto abusivismo in questo campo, - fanno sapere il responsabile provinciale dell'Agci Agrital, Emilio Palumbo, il responsabile della Lega Pesca, Cosimo Bisignano, e il responsabile del settore per la Confindustria, Leonardo Gianfranco - prevede anche il rilascio della concessione demaniale marittima e l'autorizzazione legale, passaggi per i quali le stesse cooperative "irregolari" hanno inoltrato richiesta. Alcune, peraltro, sono già entrate in possesso del titolo concessorio o sono in procinto di ottenerlo anche al fine di poter accedere regolarmente

alle nuove aree di Mar Grande, «per tutelare e salvaguardare la salute dei consumatori».

A seguito del primo di questi passaggi - l'autodenuncia per occupazione - la Guardia di Finanza di Taranto ha, quindi, effettuato i controlli per accertare la violazione dell'articolo 19 del D.Lgs 374/1990. «I militari della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Taranto, attraverso un comunicato stampa diramato nella giornata di ieri (l'altro ieri, ndr) - intervengono Palumbo, Bisignano e Gianfranco - hanno, invece, considerato l'atto di autodenuncia e regolarizzazione dei mitilicoltori come operazione "della quotidiana attività predisposta in materia di Polizia Economico-Finanziaria e controllo del territorio (...) finalizzati ad individuare la presenza in Mar Piccolo di eventuali campi mitili abusivi». Non si tratterebbe, quindi, di dare questa impostazione alla questione, dicono sostanzialmente i rappresentanti di categoria. «Non si tratta di una operazione in corso per perseguire eventuali attentatori alla salute pubblica come affermato dalla Guardia di Finanza - precisano -, ma di imprese che stanno seguendo un faticoso e oneroso, dal punto di vista economico, processo di



GUARDIA DI FINANZA Cinque le denunce fatte nei giorni scorsi contro altrettanti «abusivi»

regolarizzazione in un periodo di grave crisi». L'emergenza diossina e pcb nel primo seno di Mar Piccolo ha colpito, a vario titolo, sia le cooperative regolarmente concessionarie - che hanno trovato difficoltà a ricevere gli aiuti comunitari per bilanciare il mancato reddito di due anni di inattività - sia i cosiddetti «abusivi» che sono andati incontro ad una burocrazia farraginosa e dispendiosa per potersi, appunto, regolarizzare e continuare a produrre dando le necessarie garanzie.



IL FATTO

I responsabili di categoria chiariscono i termini dell'operazione messa a segno nei giorni scorsi dalle Fiamme Gialle in mar Piccolo



ARTIGIANI Il progetto «Style»

IL PROGETTO ECCO «STYLE»

Artigiani piano contro l'abusivismo

● Dare una risposta concreta alla fenomeno ormai dilagante dell'abusivismo, valorizzando al contempo un comparto, quello dell'artigiani operanti nel settore dell'acconciatura, estetica, piercing e tatuaggi, che solo a Taranto conta ben 1120 imprese iscritte all'albo. Questi gli obiettivi di "Style - L'arte unica del beauty & Hair", iniziativa in programma stasera all'hotel Mercure Delfino di Taranto, alla quale si potrà accedere gratuitamente. L'evento è stato presentato da presidente e segretario provinciale di Casartigiani, Domenico Annichiarico e Stefano Castronuovo, dall'assessore comunale Cisberto Zaccheo, dal dirigente di settore Carmine Pisano, dal consigliere comunale Valerio Lessa e da Ivano Mignogna, coordinatore della categoria Acconciatori ed Estetica. "Style" sarà un appuntamento di moda, spettacolo, acconciature ed estetica, completamente autofinanziato, sviluppato in due momenti: alle 18.30 si terrà il forum dei parrucchieri, con la presentazione del progetto "affitto della poltrona e della cabina estetica", che prevede l'opportunità per i giovani imprenditori di ottenere in affitto la consolle di lavoro, abbattendo in tal modo i costi da sostenere per l'avvio dell'impresa, dando un colpo di grazia all'abusivismo. Lo strumento, infatti, consentirebbe alle aziende regolari di affittare parte della propria attività a giovani colleghi, i quali saranno incentivati ad avviarne una propria. La sollecitazione è stata prontamente raccolta dalle istituzioni locali, in particolare dal Comune di Taranto, che attraverso l'assessore Zaccheo e il dirigente Pisano ha garantito disponibilità a collaborare con tutte le parti interessate per rivedere i regolamenti comunali ormai superati. «E' importante, ha dichiarato il segretario provinciale di Casartigiani Stefano Castronuovo, che nella nostra città sia recuperata la legalità, in quanto non possiamo pretendere di sviluppare economie alternative alla grande industria, se poi ogni singolo cittadino crea disequilibrio sociale servendosi di parrucchieri ed estetiste irregolari». Il consigliere comunale Valerio Lessa, condividendo questa linea di pensiero, ha ricordato lo sforzo compiuto dal Comune per gli artigiani. Del resto, considerato anche che le imprese di settore contano a Taranto 1207 soci collaboratori e 706 dipendenti, arrivando a costituire il 10,20 per cento del totale degli iscritti all'albo Artigiani, si comprende quanto importante sia il peso economico del comparto. Il secondo momento di "Style" è rappresentato dalla sfilata di acconciature e di moda, in programma a partire dalle 20. Presenta Francesco Andrea Spina.

[Sabrina Esposito]

ARCHITETTI IL PROTOCOLLO CON GLI ENTI SIGLATO NEI GIORNI SCORSI POTREBBE ESSERE UN MODO PER NON ASSEGNARE L'INCARICO CON UN BANDO PUBBLICO

«Piano coste, il Comune ci ignora»

Il presidente Dione: abbiamo posto una domanda, pretendiamo una risposta dal sindaco

PAMELA GIURFÈ

● Gli architetti ionicci tornano a sollecitare l'amministrazione comunale di Taranto sul piano coste. Una nuova richiesta sta per partire dalla sede provinciale dell'ordine di via Blandamura, indirizzata a Palazzo di città. Il presidente degli architetti, Pietro Dione, non ha infatti tuttora ricevuto alcuna risposta dal sindaco di Taranto, Ezio Stefano, alla sua prima istanza di poter allargare il tavolo di confronto avviato per la redazione del piano comunale delle coste. Il Comune dovrà redigerlo in tempi brevissimi come richiesto dalla Regione Puglia a tutte le amministrazioni locali del territorio. E per ora ha cercato aiuto solo a Camera di Commercio, Ance e Confindustria.

Presidente Dione, come considera il silenzio del Comune alla vostra richiesta di coinvolgimento?

Ritengo che sia un modo per eludere un bando pubblico, relativamente all'assegnazione di un incarico professionale.

Pensa che l'assenza assoluta di risposte a distanza di diversi giorni dalla sua prima richiesta denoti una mancanza di rispetto?

Non lo sto dicendo io, ma voi. In effetti però è proprio così.

Che tipo di contributo potrebbe dare l'ordine provinciale degli architetti alla re-



PIANO DELLE COSTE II presidente dell'ordine degli architetti Pietro Dione continua ad incalzare il Comune [foto Todaro]

dazione del piano comunale delle coste?

L'apporto della nostra categoria diventa determinante considerando che il nostro operato va prevalentemente nell'interesse della protezione dell'ambiente e del paesaggio, che è quanto il Comune dichiara di voler mettere in pratica attraverso il piano coste. In virtù di questa competenza specifica, non si può non allargare anche agli architetti la base partecipativa per la redazione dello stesso piano, per consentire che, oltre le giuste ragioni

dell'economia e dell'impresa, anche le ragioni della tutela e della valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente possano diventare elemento distintivo di questo nuovo strumento di pianificazione. Diversamente, la sottoscrizione del protocollo d'intesa con soggetti per lo più operanti nel settore economico, si deve intendere come scelta da parte dell'amministrazione comunale di voler privilegiare il solo aspetto economico a discapito di quello ambientale e della sostenibilità. E vogliamo credere che non sia così.

Quali saranno i contenuti del vostro secondo sollecito all'amministrazione di Taranto?

Metteremo il Comune di fronte alle sue responsabilità. Faremo infatti una richiesta ufficiale mirata anche a sapere cosa si sta facendo per la redazione del piano delle coste e quali soggetti sono stati designati. L'accordo che il sindaco ha siglato con Camera di Commercio, Ance e Confindustria prevede infatti anche la costituzione di un apposito gruppo di lavoro congiunto che dovrà appunto adoperarsi per la definizione del progetto. Questo gruppo dev'essere costituito entro trenta giorni dalla firma del protocollo, che è avvenuta il 14 marzo scorso. Più della metà del tempo a disposizione è perciò già abbondantemente passata.

ARTIGIANATO L'ASSESSORE ZACCHEO INCONTRA LE ASSOCIAZIONI DEL COMPARTO

Suap, le richieste degli operatori

● L'assessore, Cisberto Zaccheo ha incontrato nei giorni scorsi presso la sede del suo assessorato le associazioni del comparto artigiano (Claai-Confartigianato-Cna-Casartigiani-Sindacato Panificatori). Un incontro programmato e di considerevole rilevanza per l'assessore appena insediato alle Attività Produttive ed allo Sviluppo Economico per conoscere e condividere le problematiche del settore e programmare le linee operative delle politiche economiche locali relative al comparto. Così infatti nel corso dell'incontro le associazioni hanno segnalato l'urgenza di interventi mirati per il rilanciare il settore, quello artigiano, volano di sviluppo economico nazionale e locale rimarcando la

difficoltà rinveniente anche dalle elevate imposte e tasse che nel particolare contingente momento, vengono pesantemente quanto un "macigno", specie se messe in relazione ai decrementi dei volumi d'affari. Riguardo a specifici settori di attività artigianali, fra i quali gli "acconciatori ed estetisti" ed i "panificatori" è stata rappresentata la necessità di apposita precipua regolamentazione che ne disciplini il comparto. E' stata anche accolta la segnalazione delle associazioni in merito alla piattaforma telematica dello Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.). Da loro è venuta la richiesta di uno sportello virtuale più fruibile e più usabile.

[A.Cav.]